ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Edizioni Menabò alla 63ª edizione della Fiera Nazionale dell'Agricoltura a Lanciano

9 Aprile 2025



Siamo alla vigilia della 63ª edizione della Fiera Nazionale dell'Agricoltura, in programma a Lanciano dall'11 al 13 aprile prossimi. Presentata anche a "Spazio Abruzzo" in occasione del Vinitaly, la Fiera "è diventata un punto di riferimento importante per il settore agroalimentare" – nelle parole del vicepresidente Emanuele Imprudente –. "È una fiera di livello nazionale, con molte richieste di adesione da parte di espositori provenienti da tutta Italia, in particolare da Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige, Puglia e Piemonte, con un'azienda spin-off dell'Università di Torino". Numerose le imprese agroalimentari italiane e locali, con tante tipicità e diverse attività che hanno fatto della zootecnia applicata alla cosmesi il loro punto di forza.

Oltre agli appuntamenti strettamente legati al settore agricolo, quest'anno la Fiera di Lanciano ospiterà anche momenti dedicati al vino e incontri per la presentazione di libri. Tra questi, il 12 e 13 aprile le Edizioni Menabò – presenti in fiera al padiglione 3 (stand n. 7) – presenteranno il 12 aprile

(ore 12:30 spazio convegni) il libro *Le agricolture e i cibi del futuro* di Paolo Ranalli, dedicato all'evoluzione delle nostre abitudini alimentari nei prossimi anni e alle innovazioni tecnologiche in agricoltura. Dall'agricoltura verticale ai sistemi idroponici, fino all'intelligenza artificiale e alla biotecnologia che offrono soluzioni promettenti per ottimizzare le risorse e migliorare la resa agricola.

Il 13 aprile alle (ore 12:30 spazio convegni) si terrà la presentazione del libro *Abitare il tempo in Abruzzo. Sguardi sulle case in terra cruda* di Tiziana Francavilla, in collaborazione con il CedTerra, presente in fiera con laboratori dedicati alla scoperta e alla conoscenza del patrimonio delle case in terra. Nel libro il racconto per immagini di un patrimonio architettonico unico e fragile quello delle case di terra ancora presenti in alcuni centri abruzzesi, la cui storia è inestricabilmente legata alla vita rurale della regione. Queste abitazioni, costruite con materiali locali come l'argilla, la paglia e il legno, incarnano secoli di adattamento umano al territorio e testimoniano l'abilità dei costruttori nell'armonizzare i bisogni dell'uomo con la natura e le sue risorse limitate. Oltre ad essere un simbolo di sostenibilità ante litteram, le case di terra rappresentano una forma di architettura vernacolare che racconta il passato contadino dell'Abruzzo e, allo stesso tempo, offre spunti per un futuro più sostenibile.